

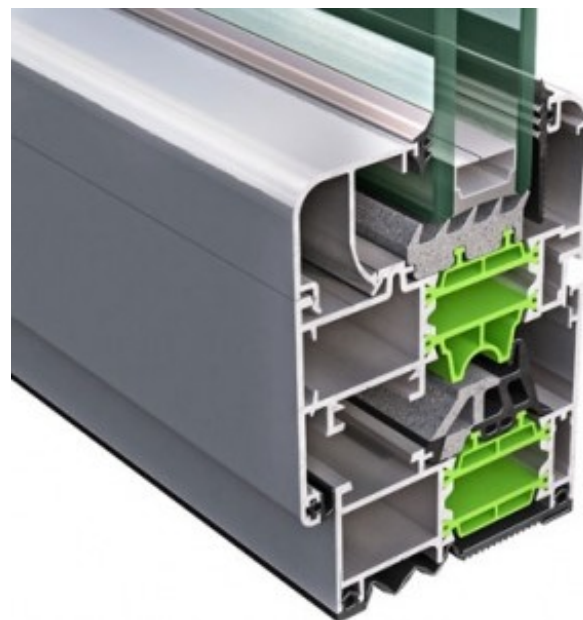
# Fresia Alluminio: primi della classe A per “neociclo” e innovazione

 [greenews.info/rubriche/fresia-alluminio-primi-della-classe-a-per-neociclo-e-innovazione-20130612/](http://greenews.info/rubriche/fresia-alluminio-primi-della-classe-a-per-neociclo-e-innovazione-20130612/)

[Home](#) » » » **Fresia Alluminio: primi della classe A per “neociclo” e innovazione:**

giugno 12, 2013 ,

Investire oggi nell'**innovazione**, per chi opera in un settore in profonda crisi come quello dell'edilizia, non è certo facile, ma si conferma **l'unico paracadute e, in alcuni casi, il volano per lo sviluppo di nuovi segmenti di mercato e per un'internazionalizzazione vincente**. A dimostrarlo con i fatti, in questa puntata di **“Campioni d'Italia”**, è la **Fresia Alluminio** di **Torino**, produttore di sistemi per serramenti e facciate continue, prima azienda in Italia ad aver immesso sul mercato **una gamma di prodotti nati dal recupero e dalla rigenerazione dell'alluminio**, con una filiera certificata da un ente terzo (**Bureau Veritas**) che consente di conseguire crediti nei protocolli di certificazione della sostenibilità degli edifici **LEED®** e **Itaca**.



Abbiamo visitato lo stabilimento di **Volpiano**, dove avviene gran parte della produzione e della logistica, gestita con un avveniristico **magazzino automatizzato** di ultima generazione, che offre subito un'immagine tangibile di cosa vuol dire **“saper stare sul mercato” facendo green economy: efficienza, sostenibilità, lungimiranza**. Ad accogliere i progettisti in visita all'impianto è un grande cartello che racconta, in numeri, l'analisi **LCA** (*Life Cycle Assesment*) di prodotto, che l'azienda ha sviluppato, in collaborazione con l'**Environment Park** di Torino, per attestare l'effettivo impatto ambientale in termini di riduzione di emissioni CO2 ed energia primaria nella produzione dei profilati **“neociclati”**.

Alla Fresia questo neologismo – da loro coniato – piace di più del tradizionale “riciclato”, che porta con sé un pregiudizio di “scarsa qualità”, quasi si trattasse di materiale scadente, di seconda scelta, quando invece **l'alluminio può sopportare infiniti cicli senza perdere le proprie caratteristiche meccaniche**. “Se il produttore di billette utilizza, nella fusione, un processo tecnologico che si chiama *omogenizzazione*, si riescono ad ottenere gli stessi standard qualitativi rispetto all'alluminio primario”, spiega **Valentino Fresia**, amministratore delegato dell'azienda.

L'azienda decide strategicamente di indirizzare il proprio sviluppo nell'alveo della green economy nel **2006**, lanciando una prima serie di **serramenti ad alta efficienza energetica** che anticipano, di fatto, le richieste del **DL 211/2006** sulla certificazione energetica degli edifici e del bonus sulle riqualificazioni del 2008. Scelta non banale per chi produce serramenti in alluminio, un materiale ad alta conducibilità termica, che necessita quindi di essere “stoppata” con **barrette di rivestimento in poliammide**, secondo uno standard divenuto internazionale.

Per distinguersi dai concorrenti, nel 2009, Fresia chiede però al proprio fornitore di barrette, la **Mazzer** di **Ponte Lambro** (CO), di sviluppare un prodotto in **poliammide rigenerato** che mantenga la stessa resistenza termica di quello vergine. Una richiesta, da committente a fornitore, che ingenera un **meccanismo virtuoso di ricerca e sviluppo** e porta, nel 2011, ad un risultato finale innovativo e distintivo, che si traduce in vantaggio competitivo. Ma non basta. Fresia individua anche, attraverso la propria controllata **AL System** e la **Technoform** di Lainate (MI), la possibilità di utilizzare **barrette in**

**poliammide proveniente dall'olio di ricino e pertanto vegetale e biodegradabile al 100%**. Una soluzione (si veda l'immagine al fondo dell'articolo) che, pur con **un costo superiore del 15% nel prodotto finale**, consente di soddisfare le richieste più esigenti del sistema **Planet BIO** e porta Fresia Alluminio ad essere l'unica azienda in italiana ad offrire entrambe le soluzioni, accoppiate all'utilizzo di alluminio "neociclato".

I *competitors*, come spesso accade, iniziano a "rosicare" d'invidia e arrivano le prime accuse di falsa dichiarazione. "Abbiamo quindi deciso di **affidare la verifica ad un ente terzo e *super partes*, che potesse garantire l'oggettività delle nostre dichiarazioni, nella speranza che un giorno i protocolli LEED e Itaca chiedano a tutti una certificazione**", precisa Valentino Fresia. Ecco la ricetta strategica fondamentale, che consente oggi all'azienda, in piena crisi, di proseguire la propria crescita allargandosi verso i mercati internazionali, a partire da quello francese: **giocare d'anticipo, sulle normative di settore e sui concorrenti, ricercando l'innovazione**, attraverso la propria adesione al **Green Building Council Italia**, ma anche partecipando ai progetti del **Polight**, il Polo di Innovazione per l'Edilizia Sostenibile e l'Idrogeno dell'Environment Park, e del **Politecnico di Torino**.

Domando all'AD cosa vorrebbe chiedere lui al Governo, per aiutare il settore, oggi che tutti chiedono qualcosa. La risposta è stupefacente, soprattutto comparata alla tradizionale "lagna" italiana: è fondamentalmente soddisfatto. A partire dal **bonus per la riqualificazione energetica recentemente innalzato al 65%**, che definisce "il migliore al mondo". Chiede, semmai, da vero atleta dell'imprenditoria, una cosa sola: che l'asticella della qualità e dell'innovazione venga ulteriormente alzata, così da premiare, meritocraticamente, chi già oggi investe in ricerca, innovazione e certificazione di prodotto. *Chapeau!*

*Andrea Gandiglio*



## CATEGORIE

[Notizie dalle aziende](#)